

*Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi
Orientali*

*Bacino dei tributari della Laguna di Marano e
Grado*

Capitolo 3
Caratterizzazione delle aree protette

INDICE

3. CARATTERIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE.....	1
3.1. AREE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO	1
3.1.1. Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile	1
3.2. AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO.....	2
3.2. CORPI IDRICI INTESI A SCOPO RICREATIVO, COMPRESSE LE AREE DESIGNATE COME ACQUE DI BALNEAZIONE A NORMA DELLA DIRETTIVA 76/160/CEE	7
3.2.1. Acque di balneazione.....	7
3.3. AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI, COMPRESSE QUELLE DESIGNATE COME ZONE VULNERABILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE E LE ZONE DESIGNATE COME SENSIBILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE	13
3.3.1. Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.	13
3.4. AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, NELLE QUALI MANTENERE O MIGLIORARE LO STATO DELLE ACQUE È IMPORTANTE PER LA LORO PROTEZIONE, COMPRESI I SITI PERTINENTI DELLA RETE NATURA 2000 ISTITUITI A NORMA DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE E DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE.....	19
3.4.1. Zone Sic e ZPS del Bacino dei tributari della Laguna di Marano e Grado.....	19
3.4.2. PARCHI E RISERVE NEL BACINO DEL BACINO SCALANTE LAGUNA DI MARANO	23

3. Caratterizzazione delle aree protette

3.1. Aree per l'estrazione di acque destinate al consumo umano

3.1.1. Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile

L'individuazione delle acque dolci superficiali da destinare alla produzione di acqua potabile è di competenza regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

La Regione Friuli Venezia Giulia, con DGR 4072/01 e con DGR 2393/06 di aggiornamento, ha individuato e classificato, ai sensi dell'art. 80 del dlgs 152/06 le sottoindicate acque superficiali utilizzate o destinate alla produzione di acqua potabile.

Per il bacino scolante nella laguna di Marano Grado non sono state individuate acque superficiali utilizzate o destinate alla produzione di acqua potabile.

Attualmente non sono stati individuati corpi idrici ai sensi dell'articolo 82 del dlgs 152/06, se non parzialmente in attuazione dell'articolo 80.

Attualmente non sono state individuate aree di salvaguardia ai sensi dell'articolo 94 del dlgs 152/06. Al momento quindi trova applicazione quanto previsto dal comma 3, per il quale la zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa, in caso di acque sotterranee e, ove possibile, per le acque superficiali, deve avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e deve essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizi, nonché quanto previsto dal comma 6 del medesimo articolo, ovvero l'individuazione di una zona di rispetto con un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

3.2. Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico

Gli articoli 87,88 e 89 recepiscono la direttiva relativa ai requisiti di qualità delle acque destinate alla molluschicoltura

In essi è previsto che le regioni, d'intesa con il Ministero delle politiche agricole e forestali, designano, nell'ambito delle acque marine costiere e salmastre che sono sede di banchi e di popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo. Le regioni possono procedere a designazioni complementari, oppure alla revisione delle designazioni già effettuate, in funzione dell'esistenza di elementi imprevisti al momento della designazione.

Al fine di un costante miglioramento dell'ambiente idrico, sono stabiliti dalle regioni programmi, che vengono recepiti nel Piano di tutela, per mantenere o adeguare la qualità di tali acque agli obiettivi specifici previsti.

Con DGR 2093/2000 e con successiva DGR 2808/02 di aggiornamento sono state designate le seguenti acque destinate alla vita dei molluschi, riferite alle coordinate della carta nautica n°39 dell'IGM.

Tab. 3.1: Coordinate acque destinate alla vita dei molluschi

PROVINCIA DI GORIZIA		
Acque conformi		
Le acque marine comprese tra la linea di costa e la spezzata i cui vertici sono indicati con le seguenti coordinate geografiche:		
Punti	longitudine	latitudine
GO 13	13°25'32"	45°40'34"
GO 15	13°27'26"	45°36'57"
GO 09	13°32'44"	45°39'19"
GO 04	13°35'59"	45°42'31"
GO 29	13°37'12"	45°37'38"

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

GO 28	13°18'50"	45°32'36"
GO 27	13°17'22"	45°31'13"
GO 21	13°15'45"	45°38'57"
GO 19	13°18'01"	45°42'24"
Nel poligono sopra descritto si individua come «non designata» l'area di rispetto della discarica a mare di raggio pari a 2000 m. e centro nel punto:		
Punti	longitudine	latitudine
GO 30	13°35'11"	45°39'36"
Nel poligono sopra descritto si individua come «non designata» l'area di rispetto della discarica a mare di raggio pari a 2000 m e centro nel punto:		
Punti	longitudine	latitudine
GO 31	13°20'41"	45°37'00"
Acque non conformi		
Tutte le acque della laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest, i cui vertici sono individuati dalle seguenti coordinate:		
Punti	longitudine	latitudine
GO 33	13°24'57"	45°41'11"
GO 22	13°15'08"	45°42'50"
UD 01	13°14'44"	45°45'06"
Le acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta + le acque marine della zona di Porto Buso delimitate dalle seguenti coordinate geografiche:		
Punti	longitudine	latitudine
GO 01	13°33'08"	45°46'38"
GO 05	13°35'22"	45°45'05"
GO 04	13°35'59"	45°42'31"
GO 09	13°33'44"	45°39'19"
GO 15	13°27'26"	45°36'57"

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

GO 13	13°25'32"	45°40'34"
GO 19	13°18'01"	45°42'24"
GO 21	13°15'45"	45°38'57"
GO 25	13°15'04"	45°42'18"
Nel poligono sopra descritto si individuano come «non designate» e acque marine corrispondenti alla condotta a mare e diffusore delle fognature del Comune di Grado delimitate della seguenti coordinate geografiche:		
Punti	longitudine	latitudine
GO 07	13°28'10"	45°42'10"
GO 08	13°31'08"	45°40'18"
GO 10	13°30'37"	45°39'54"
GO 12	13°27'41"	45°41'43"
Nel poligono sopra descritto si individuano come «non designate» le acque marine relative alla fascia di mare comprendente la prevista condotta a mare a servizio dell'impianto di depurazione di Staranzano delimitata dalle seguenti coordinate:		
Punti	longitudine	latitudine
GO 36	13°32'15"	45°46'49"
GO 37	13°33'35"	45°45'44"
GO 38	13°33'59"	45°45'05"
GO 39	13°35'35"	45°44'05"
GO 40	13°36'28"	45°41'14"
GO 41	13°34'59"	45°41'00"
GO 42	13°34'09"	45°43'34"
GO 43	13°32'49"	45°44'22"
GO 44	13°32'20"	45°45'03"
GO 45	13°31'22"	45°45'54"
PROVINCIA DI UDINE		
Acque conformi		

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

Acque della laguna di Marano:		
le acque chiuse dal poligono i cui vertici sono indicati con le seguenti coordinate geografiche:		
Punti	longitudine	latitudine
UD 49	13°04'39"	45°41'39"
UD 50	13°07'14"	45°41'21"
UD 17	13°11'00"	45°42'41"
UD 07	13°14'22"	45°43'14"
UD 01	13°14'44"	45°45'06"
UD 38	13°11'58"	45°45'57"
UD 39	13°10'53"	45°45'39"
UD 40	13°09'43"	45°45'06"
UD 41	13°08'42"	45°45'03"
UD 42	13°08'42"	45°44'18"
Nel poligono sopra descritto sono escluse, in quanto «non designate», le acque che individuano l'area di pertinenza della condotta a mare a servizio dell'impianto di depurazione di San Giorgio di Nogaro, così delimitato:		
Punti	longitudine	latitudine
UD 04	13°13'36"	45°45'15"
UD 37	13°13'34"	45°42'59"
UD 03	13°14'22"	45°45'08"
UD 07	13°14'22"	45°43'14"
Acque marino costiere:		
le acque marine comprese tra la foce del fiume Tagliamento e Porto Buso fino alla batimetrica dei 7 metri i cui vertici sono indicati con le seguenti coordinate geografiche:		
Punti	longitudine	latitudine
UD 26	13°06'06"	45°38'30"
UD 27	13°07'08"	45°37'44"

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

UD 10	13°15'03"	45°43'06"
GO 26	13°15'17"	45°41'12"
Nel poligono sopra descritto sono escluse in quanto «non designate», le acque che individuano l'area di pertinenza delle condotte a mare a servizio degli impianti di depurazione di Lignano Sabbiadoro a San Giorgio di Nogaro, così rispettivamente delimitati:		
Punti	longitudine	latitudine
UD 25	13°07'13"	45°40'16"
UD 28	13°08'05"	45°39'40"
UD 21	13°07'48"	45°40'38"
UD 22	13°08'50"	45°39'55"
UD 13	13°13'45"	45°42'49"
UD 14	13°13'41"	45°41'23"
UD 08	13°14'17"	45°42'56"
UD 09	13°14'51"	45°41'11"
Acque marine denominate «Trezza»:		
le acque marine comprese nel poligono i cui vertici sono indicati con le seguenti coordinate geografiche:		
Punti	longitudine	latitudine
UD 30	13°08'07"	45°36'14"
UD 54	13°16'41"	45°30'34"
GO 27	13°17'22"	45°31'13"
UD 35	13°15'52"	45°38'20"
UD 34	13°12'15"	45°36'31"

3.2. Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE

3.2.1. Acque di balneazione.

A livello comunitario le acque di balneazione sono disciplinate dalla direttiva 76/160/CEE, ora abrogata e sostituita dalla direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione.

A livello nazionale le acque di balneazione sono disciplinate dal D.P.R. 8-6-1982 n. 470 di attuazione della direttiva 76/160/CEE relativa alla qualità delle acque di balneazione.

La Direttiva 2006/7/CE del 15 febbraio 2006, invece è stata recepita in Italia con il D.Lgs n. 116/2008

In particolare le disposizioni transitorie inserite nell'articolo 17 del summenzionato decreto legislativo, tra l'altro, prevedono che le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, cessano di avere efficacia a decorrere dal 31 dicembre 2014. Le norme tecniche adottate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, restano in vigore, ove compatibili, con le disposizioni del presente decreto, fino all'adozione di diverse specifiche tecniche in materia.

Con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si provvede, sentita la Conferenza unificata, alla indicazione dei limiti di riferimento per individuare le condizioni di qualità delle acque tali da imporre il divieto di balneazione, nonché degli ulteriori criteri, modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del presente decreto anche in relazione ai nuovi indirizzi comunitari, entro il 31 dicembre 2008 ad eccezione di quanto non ancora definito dalla Commissione europea.

Nelle more di emanazione del suddetto decreto ministeriale attuativo, le zone idonee alla balneazione continuano quindi ad essere individuate così come previsto dal succitato DPR n. 470/82

Sulla base dei risultati dei monitoraggi ottenuti in ciascun anno, la Regione quindi provvede ad individuare le zone idonee e le zone non idonee alla balneazione per l'anno successivo. Vi sono inoltre delle zone vietate permanentemente alla balneazione (ossia zone di non balneazione) anche per motivi non dipendenti da inquinamento: si tratta principalmente di zone situate in prossimità delle foci fluviali o delle bocche di porto.

Ai sensi dell'articolo 79 del dlgs 152/06, al fine di un costante miglioramento dell'ambiente idrico, sono stabiliti dalle regioni programmi, che vengono recepiti nel Piano di tutela, per mantenere o adeguare la qualità di tali acque agli obiettivi specifici previsti.

Con DGR 2921/2008 la Regione ha provveduto a delimitare le seguenti zone per l'anno 2009 e i punti di campionamento:

Tab. 3.2: punti di campionamento, zone di balneazione e non e relative coordinate

ZONE IDONEE ALLA BALNEAZIONE ALL'INIZIO DELLA STAGIONE BALNEARE 2009	
PROVINCIA DI GORIZIA (cod. 031)	
punto di denominazione punto e zona corrispondente campionamento	
COMUNE DI GRADO (cod. 009)	
006	Rotta Primero, Camping Tenuta Primero
007	Rotta Primero, Camping Europa e Punta Spin
017	Grado - Lido del Carabiniere
008	Punta Barbacale, arenile
010	Spiaggia Principale - Viale del Sole
011	Stabilimento Bagni - entrata Terrazza Mare
012	Arenile occidentale - Costa Azzurra
013	Grado - Isola Volpera (zona lagunare)
014	Grado - Aquileia - Camping Belvedere Pineta (zona lagunare)
018	Grado - La Fosa Ovest
019	Grado - Marina di Macia
024	Grado - Isola di Morgo Ovest
023	Grado - Isola di Morgo Est
021	Grado - Valerian
022	Grado - Porto Buso Est

PROVINCIA DI UDINE (cod. 030)	
punto di denominazione punto e zona corrispondente campionamento	
COMUNE di MARANO LAGUNARE (cod. 056)	
014	Isola di S. Andrea Sud - Est
013	Isola di S. Andrea centro
012	Isola di S. Andrea Sud - Ovest

ZONE NON IDONEE ALLA BALNEAZIONE PER LA STAGIONE BALNEARE 2009	
COMUNE di GRADO (cod. 009)	
ZONA NON IDONEA PERMANENTEMENTE:	
Codice zona: ZPA GO 601	
Descrizione: impraticabilità fondali e canale Primero.	
Coordinate inizio zona: long. 01° 06' 09.3" lat. 45° 43' 39.2"	
Coordinate fine zona: long. 01° 01' 03.8" lat. 45° 42' 10.8"	
Lunghezza: m. 9980.	
ZONA NON IDONEA PERMANENTEMENTE:	
Codice zona: ZPA GO 301	
Descrizione: accesso porto Grado	
Coordinate inizio zona: long. 00° 55' 15" lat. 45° 40' 45"	
Coordinate fine zona: long. 00° 54' 58" lat. 45° 40' 53"	
Lunghezza: m. 350.	
ZONA NON IDONEA PERMANENTEMENTE:	
Codice zona: ZPA GO 401	

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

Descrizione: struttura portuale - canale accesso Porto Buso
Coordinate inizio zona: long. 00° 48' 06.4" lat. 45° 42' 17"
Coordinate fine zona: long. 00° 47' 56.8" lat. 45° 42' 23.3"
Lunghezza: m. 350.
PROVINCIA DI UDINE (cod. 030)
COMUNE di MARANO LAGUNARE (cod. 056)
ZONA NON IDONEA PERMANENTEMENTE:
Codice zona: ZPA UD 003
Descrizione: Bocca di Porto - Canale Porto Buso
Coordinate inizio zona: long. 00° 47' 56.8" lat. 45° 42' 23.3"
Coordinate fine zona: long. 00° 47' 45.6" lat. 45° 42' 25.2"
Lunghezza: m. 500.
ZONA NON IDONEA PERMANENTEMENTE:
Codice zona: ZPA UD 004
Descrizione: Bocche di Porto - Porto S. Andrea e Porto Lignano
Coordinate inizio zona: long. 00° 43' 40" lat. 45° 42' 46"
Coordinate fine zona: long. 00° 42' 14.2" lat. 45° 42' 07"
Lunghezza: m. 2700.

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

PUNTI DI CAMPIONAMENTO STAGIONE BALNEARE 2009							
punto di campionamento	denominazione punto e zona corrispondente	longitudine			latitudine		
PROVINCIA DI GORIZIA (cod.031)							
COMUNE di GRADO (cod. 009)							
006	Rotta Primero - Camping Tenuta Primero	01	01	01	45	42	07
007	Rotta Primero-Camp. Europa e Punta Spin	01	00	19,7	45	41	29,5
017	Grado - Lido del Carabiniere	00	59	22,1	45	41	6,1
008	Punta Barbacale - Arenile	00	58	41	45	40	34,7
010	Spiaggia Principale - Viale del Sole	00	57	22	45	40	35
011	Stabilimento Bagni - Entrata Terrazza Mare	00	56	35,7	45	40	28,8
012	Arenile occidentale - Costa Azzurra	00	55	28,6	45	40	43,4
018	Grado - La Fosa ovest	00	54	8,4	45	40	43,8
023	Grado - Isola di Morgo est	00	52	07	45	41	13,6
024	Grado - Isola di Morgo ovest	00	51	0,9	45	41	49,3
019	Grado - Marina di Macia	00	52	43,1	45	41	0,8
021	Grado - Valerian	00	49	58,7	45	42	17,4
022	Grado - Porto Buso est	00	48	28,9	45	42	29,3
013	Grado - Isola Volpera	00	55	53,1	45	43	27,2
014	Grado - Aquileia - Camping Belvedere Pineta	00	56	38,8	45	43	27,1
PROVINCIA DI UDINE (cod.030)							
COMUNE di MARANO LAGUNARE (cod. 056)							
014	Isola di S. Andrea sud est	00	46	57.1"	45	42	52
013	Isola di S. Andrea centro	00	45	42.3"	45	42	44,6
012	Isola di S. Andrea sud ovest	00	44	24.2"	45	42	36,3

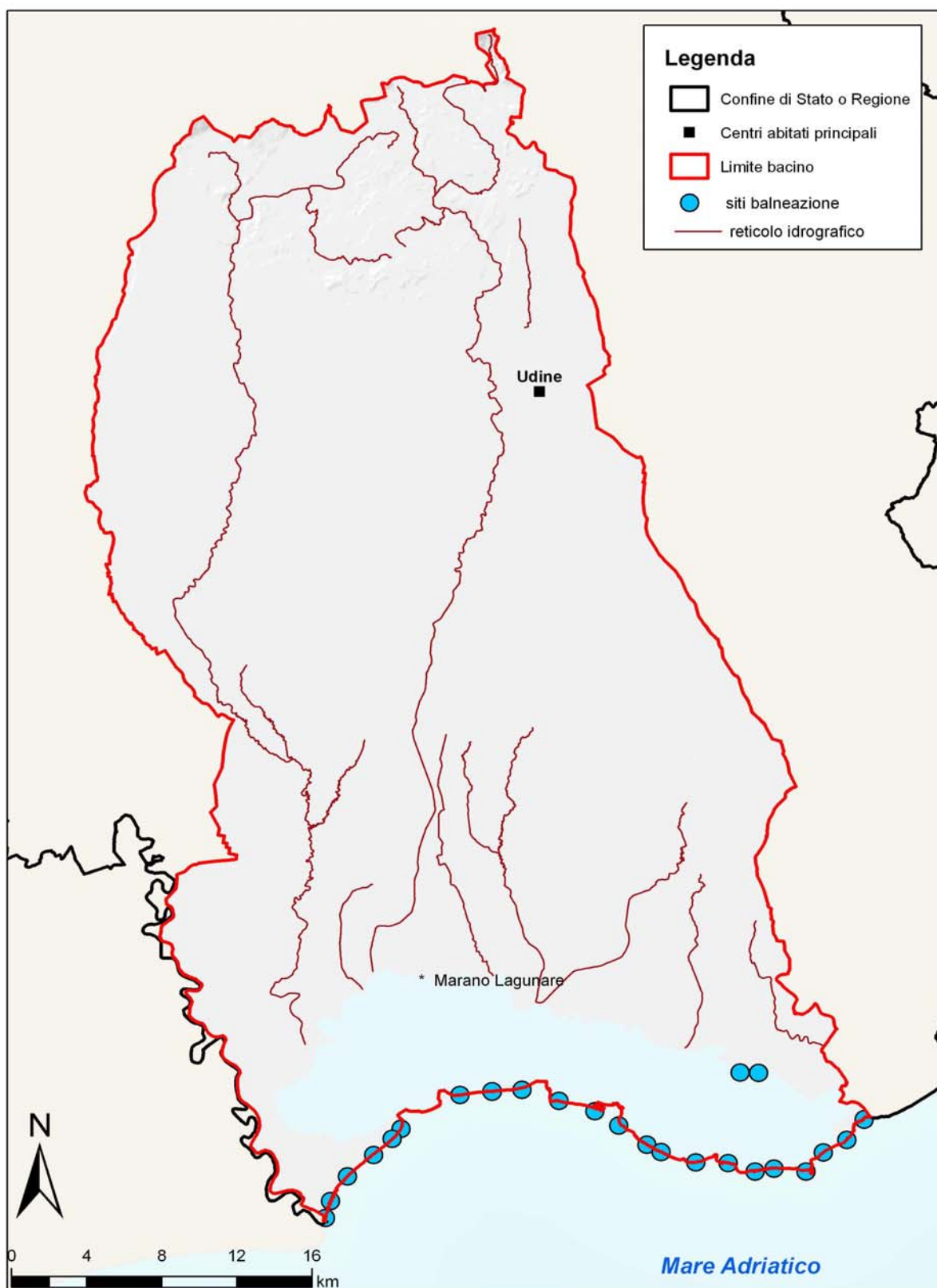


Figura 3.1 - Acque di balneazione

3.3. Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE

<

La normativa comunitaria in materia di aree sensibili rispetto ai nutrienti è stata recepita con il dlgs 152/99 e successivamente ripresa dal dlgs 152/06.

3.3.1. Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola sono disciplinate dall'articolo 92 del dlgs 152/06 e sono individuate secondo i criteri di cui all'Allegato 7/A-I alla parte terza del citato decreto.

Secondo i criteri dell'Allegato 7/A-I, si considerano zone vulnerabili le zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali scarichi.

Tali acque sono individuate, tra l'altro in base ai seguenti criteri:

1. la presenza di nitrati o la loro possibile presenza ad una concentrazione superiore a 50 mg/L (espressi come NO₃) nelle acque dolci superficiali, in particolare quelle destinate alla produzione di acqua potabile, se non si interviene;
2. la presenza di nitrati o la loro possibile presenza ad una concentrazione superiore a 50 mg/L (espressi come NO₃) nelle acque dolci sotterranee, se non si interviene;
3. la presenza di eutrofizzazione oppure la possibilità del verificarsi di tale fenomeno nell'immediato futuro nei laghi naturali di acque dolci o altre acque dolci, estuari, acque costiere e marine, se non si interviene.

Il recepimento della direttiva nitrati all'interno di un dlgs che tratta anche altre fonti di inquinamento però non rende la chiarezza degli obiettivi prefissati dalla direttiva.

Infatti la direttiva, riferendosi esclusivamente ai nitrati di origine agricola, prevede due passi fondamentali dei quali solo il secondo è previsto nel dlgs 152/06:

1. individuazione delle acque inquinate e quelle che potrebbero essere inquinate se non si interviene
2. la designazione come zone vulnerabili di tutte le zone note del territorio che scaricano (nitrati di origine agricola) nelle acque inquinate e che **concorrono** all'inquinamento.

I commi 6 e 7 dell'articolo 92 del dlgs 152/06 prevedono infine, al pari della direttiva di riferimento, che nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola vengano predisposti e attuati i programmi d'azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola.

Con delibera n°1516/2003 la Regione Friuli Venezia Giulia ha individuato come zona vulnerabile da nitrati l'area compresa nel Comune di Montereale Valcellina in base Allegato 7 parte AI dell'allora vigente D.Lgs 152/1999, in quanto in particolare, risultava superata in una falda sotterranea la concentrazione di 50 mg/L di nitrati.

Successivamente con delibera n°1920/2008, a seguito di uno studio di approfondimento riguardante lo stato di inquinamento da nutrienti (nitrati) delle lagune di Marano e Grado e la stima dei contributi nel relativo bacino scolante da parte del comparto agricolo e del comparto civile e industriale, al fine di stabilirne la significatività dei contributi, sono state individuate le acque della laguna di Marano e Grado quali acque inquinate ai sensi dell'articolo 3 della direttiva 91/676/CEE; ed è stata designata come ulteriore zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, il territorio ricompreso nei Comuni sotto elencati;

Flaibano, Ronchis ,Bicinico, Mortegliano, Lestizza, Sedegliano. Tapogliano, Degnano, Codroipo, Campolongo al Torre, Gonars, Castions di Strada, Pozzuolo del Friuli, Bertiolo, Mereto di Tomba, Brasiliano, Buia, Colloredo di M. Albano, Coseano, Talmassons, Visco, San Vito al Torre, Aiello del Friuli, Palmanova, Campofornido, Majano, Santa Maria la Longa, Cassacco, Pradamano, ruda, reana del Roiale, Trivignano Udinese, San Daniele del Friuli, Martignacco, Magagna, Udine, Pavia di Udine, Magnano in riviera, Ragogna, Trigesimo, Tavagnacco, San Vito di Magagna, Moruzzo, Pasian di Prato, Rive d'Arcano, Varmo, Pagnacco, Bagnarla Arsa,Rivignano, Tarcento, Teor, Pocenia Corpetto, San Giorgio di NOgaro, Carlino, La tisana, Marano Lagunare, Precenicco, Mezzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Cervignano del Friuòi, Terzo d'Aquileia, Torviscosa.

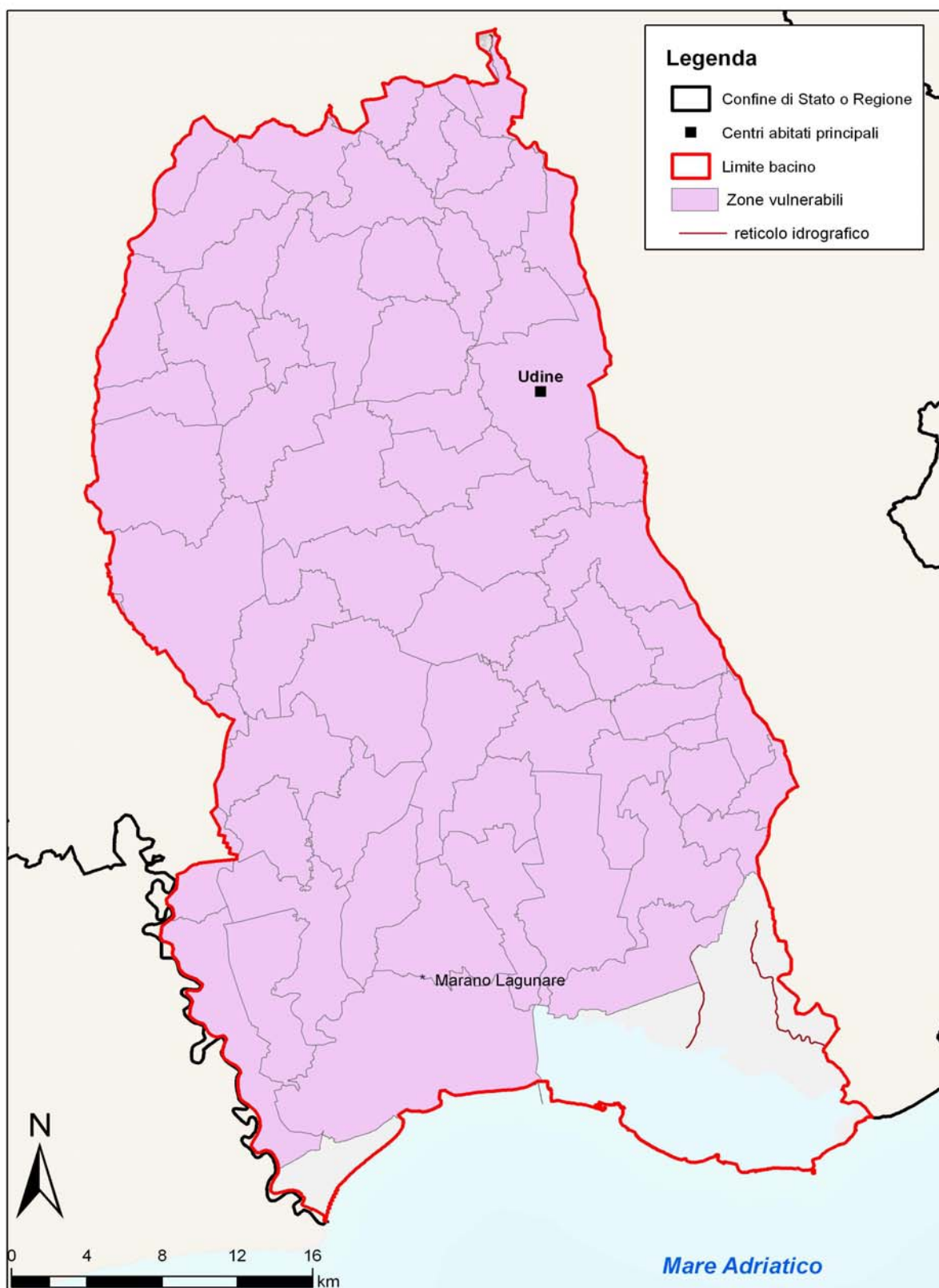


Figura 3.2: Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

Infine con Decreto del Presidente della Regione n° 0295/2008/Pres è stato emanato il programma d'azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola ai sensi del comma 7 dell'articolo 92 del dlgs 152/06.

3.3.1.1. Aree sensibili

Le aree sensibili sono disciplinate dagli articoli 91 e 106 del dlgs 152/06 e sono individuate secondo i criteri di cui all'Allegato 6 alla parte terza del citato decreto.

Si considera area sensibile un sistema idrico classificabile in uno dei seguenti gruppi:

- laghi naturali, altre acque dolci, estuari e acque del litorale già eutrofizzati, o probabilmente esposti a prossima eutrofizzazione, in assenza di interventi protettivi specifici. A seconda del caso sarà necessario prevedere l'abbattimento dell'azoto, del fosforo o di entrambi i nutrienti;
- acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile che potrebbero contenere, in assenza di interventi, una concentrazione di nitrato superiore a 50 mg/L, (stabilita conformemente alle disposizioni pertinenti della direttiva 75/440 concernente la qualità delle acque superficiali destinate alla produzione d'acqua potabile);
- aree che necessitano, per gli scarichi afferenti, di un trattamento supplementare al trattamento secondario al fine di conformarsi alle prescrizioni previste dalla presente norma.

Nell'identificazione di ulteriori aree sensibili, oltre ai criteri di cui sopra, le Regioni dovranno prestare attenzione a quei corpi idrici dove si svolgono attività tradizionali di produzione ittica.

Il comma 1 dell'articolo 91 del dlgs 152/06 individua ex lege le seguenti aree sensibili di interesse regionale:

- i laghi posti ad un'altitudine sotto i 1.000 sul livello del mare e aventi una superficie dello specchio liquido almeno di 0,3 kmq nonché i corsi d'acqua a essi afferenti per un tratto di 10 chilometri dalla linea di costa;
- le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- le acque costiere dell'Adriatico settentrionale.

Le regioni possono individuare ulteriori aree sensibili e provvedono a delimitare i bacini drenanti nelle aree sensibili che contribuiscono all'inquinamento di tali aree.

Infine, l'articolo 106 del dlgs 152/06 prevede che le acque reflue urbane provenienti da agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti, che scaricano in acque ricipienti individuate quali aree sensibili, devono essere sottoposte ad un trattamento depurativo che preveda l'abbattimento dei nutrienti azoto e/o fosforo secondo i requisiti specifici indicati nell'Allegato 5 alla parte terza del decreto stesso; tali disposizioni non si applicano nelle aree sensibili in cui può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane è pari almeno al settantacinque per cento per il fosforo totale oppure per almeno il settantacinque per cento per l'azoto totale.

Le regioni individuano, tra gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane situati all'interno dei bacini drenanti afferenti alle aree sensibili, quelli che, contribuendo all'inquinamento di tali aree, sono da assoggettare al trattamento di cui sopra in funzione del raggiungimento dell'obiettivo di qualità dei corpi idrici ricettori.

Con delibera n°2016/2008 la Regione Friuli Venezia Giulia ha individuato quale ulteriore area sensibile l'intera Laguna di Marano e Grado, e ha delimitato quale bacino drenante delle acque costiere dell'Adriatico settentrionale e della Laguna di Marano e Grado l'intero territorio regionale, ad esclusione dei bacini denominati Slizza e Sava che fanno parte del bacino del Danubio che drena le acque verso il Mar Nero.

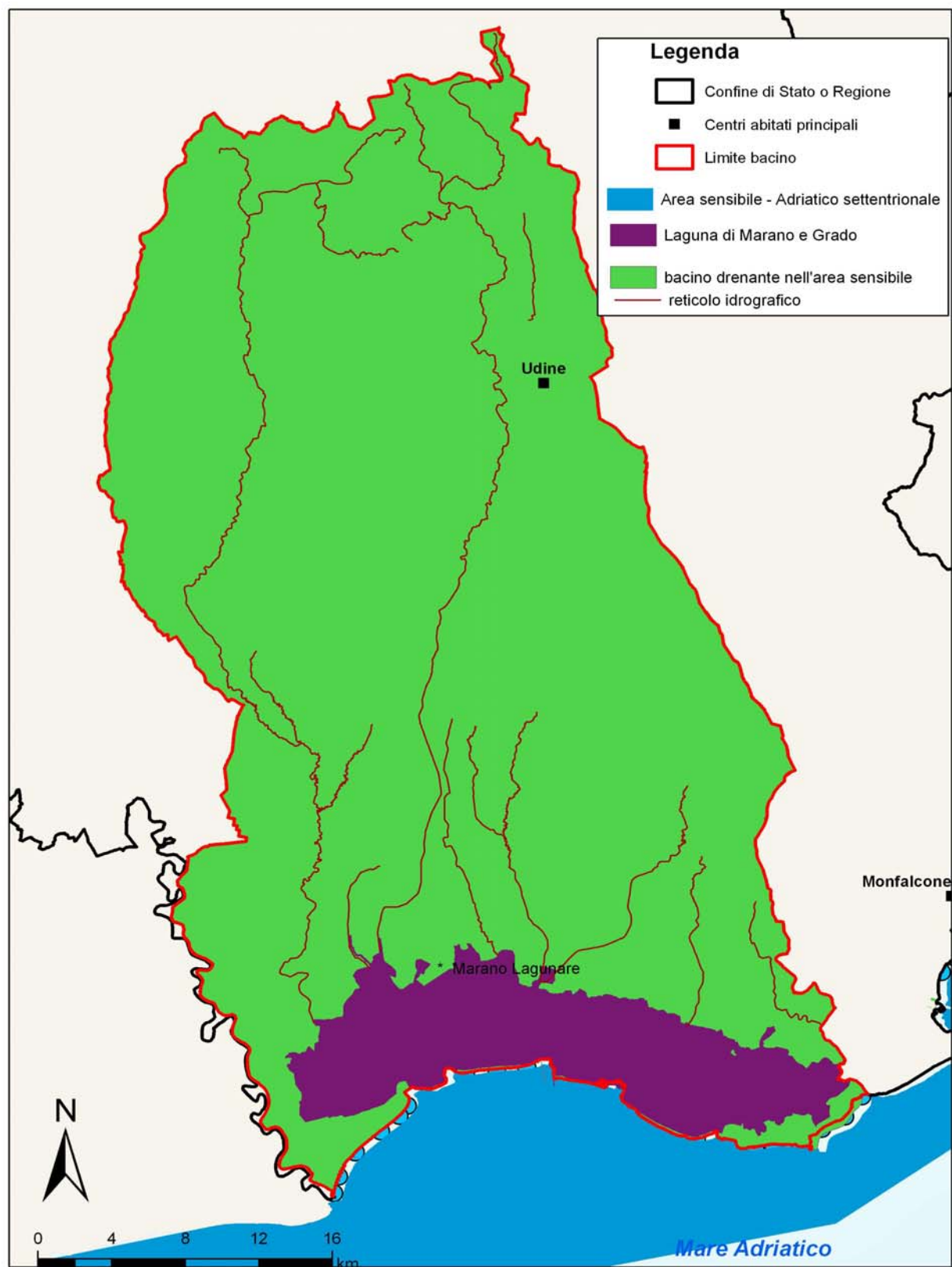


Figura 3.3 : Aree sensibili

3.4. Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE

3.4.1. Zone Sic e ZPS del Bacino dei tributari della Laguna di Marano e Grado

Con la direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (direttiva "Habitat") relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica il Consiglio delle Comunità Europee, al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità, ha promosso la costituzione di una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (Z.S.C.) denominata Natura 2000, con l'obiettivo di garantire il mantenimento, o all'occorrenza il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie, elencati negli allegati alla direttiva, nella loro area di ripartizione naturale.

In particolare, la Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art.3), è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Attualmente la "rete" è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva "Uccelli", e i Siti di Importanza Comunitaria proposti (SIC); tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

Si elencano di seguito le zone SIC e ZPS presenti nel bacino del MARANO:

CODICE	DENOMINAZIONE	AREA	REGIONE	TIPO_SITO SIC
IT3320023	Magredi di Campoformido	241,88	continentale	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000
IT3320034	Boschi di Muzzana	350,35	continentale	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000
IT3320035	Bosco Sacile	144,97	continentale	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000
IT3320036	Anse del Fiume Stella	78,30	continentale	B - SIC senza relazioni con altro sito

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

				NATURA 2000
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	16363,60	continentale	C - SIC e ZPS coincidenti
IT3330006	Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia	859,96	continentale	C - SIC e ZPS coincidenti
IT3320038	Pineta di Lignano	117,60	continentale	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000
IT3320021	Torbiere di Casasola e Andreuzza	98,01	continentale	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000
IT3320020	Lago di Ragogna	82,57	continentale	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000
IT3320022	Quadri di Fagagna	61,92	continentale	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000
IT3310007	Greto del Tagliamento	2718,81	continentale	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000
IT3320024	Magredi di Coz	10,14	continentale	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000
IT3320029	Confluenza Fiumi Torre e Natisone	603,84	continentale	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000
IT3320026	Risorgive dello Stella	795,84	continentale	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000
IT3320027	Palude Moretto	39,09	continentale	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000
IT3320028	Palude Selvote	67,96	continentale	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000
IT3320031	Paludi di Gonars	89,08	continentale	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000
IT3320032	Paludi di Porpetto	23,85	continentale	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000
IT3320033	Bosco Boscat	71,58	continentale	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000

DENOMINAZIONE	AREA	REGIONE	TIPO SITO ZPS
Laguna di Marano e Grado	16363,60	continentale	C - SIC e ZPS coincidenti
Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia	859,96	continentale	C - SIC e ZPS coincidenti

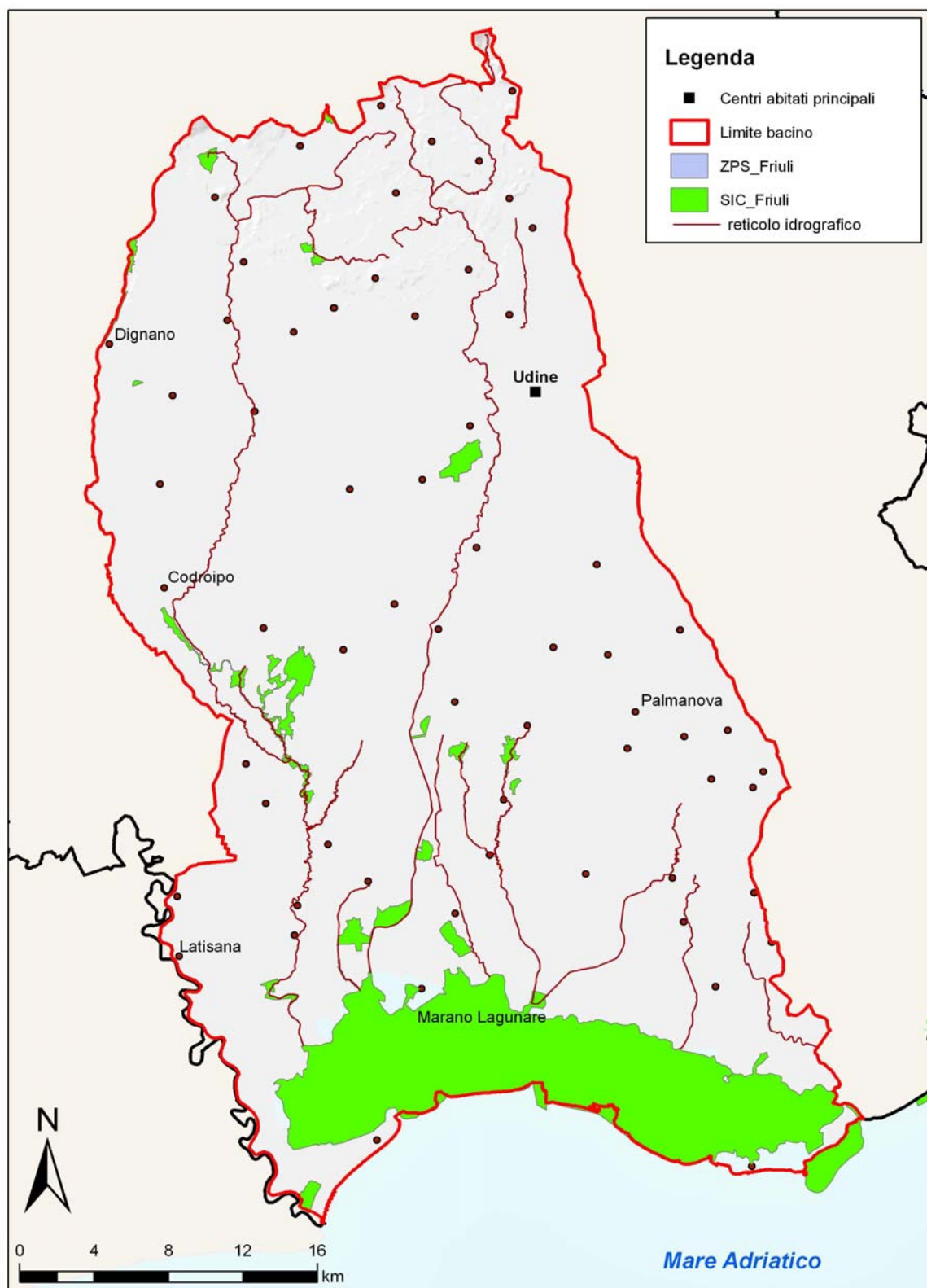


Figura 3.4 Zone SIC e ZPS

3.4.2. PARCHI E RISERVE NEL BACINO DEL BACINO SCALANTE LAGUNA DI MARANO

Si riporta l'elenco, per il territorio del bacino del Bacino Scolante Laguna di Marano, dei Parchi nazionali, Parchi regionali, Riserve naturali nazionali e Riserve naturali regionali, tenuto conto che è in itinere l'approvazione a livello nazionale del VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette, che potrebbe comportare la variazione di alcuni siti.

La legge 394/91 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.

I parchi nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.

I parchi regionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

Le riserve naturali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati.

Tabella 3.3: Parchi e riserve nel bacino del Bacino Scolante Laguna di Marano

PARCO REGIONALE

DENOMINAZIONE	TERRITORI COMUNALI	SUPERFICIE ettari
L.R. n. 42 del 30.9.1996 art. 44 Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo	Marano Lagunare	
L.R. n. 42 del 30.9.1996 art. 45 Riserva naturale regionale delle Foci dello Stella	Marano Lagunare	
L.R. n. 42 del 30.9.1996 art. 46 Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo	Grado	

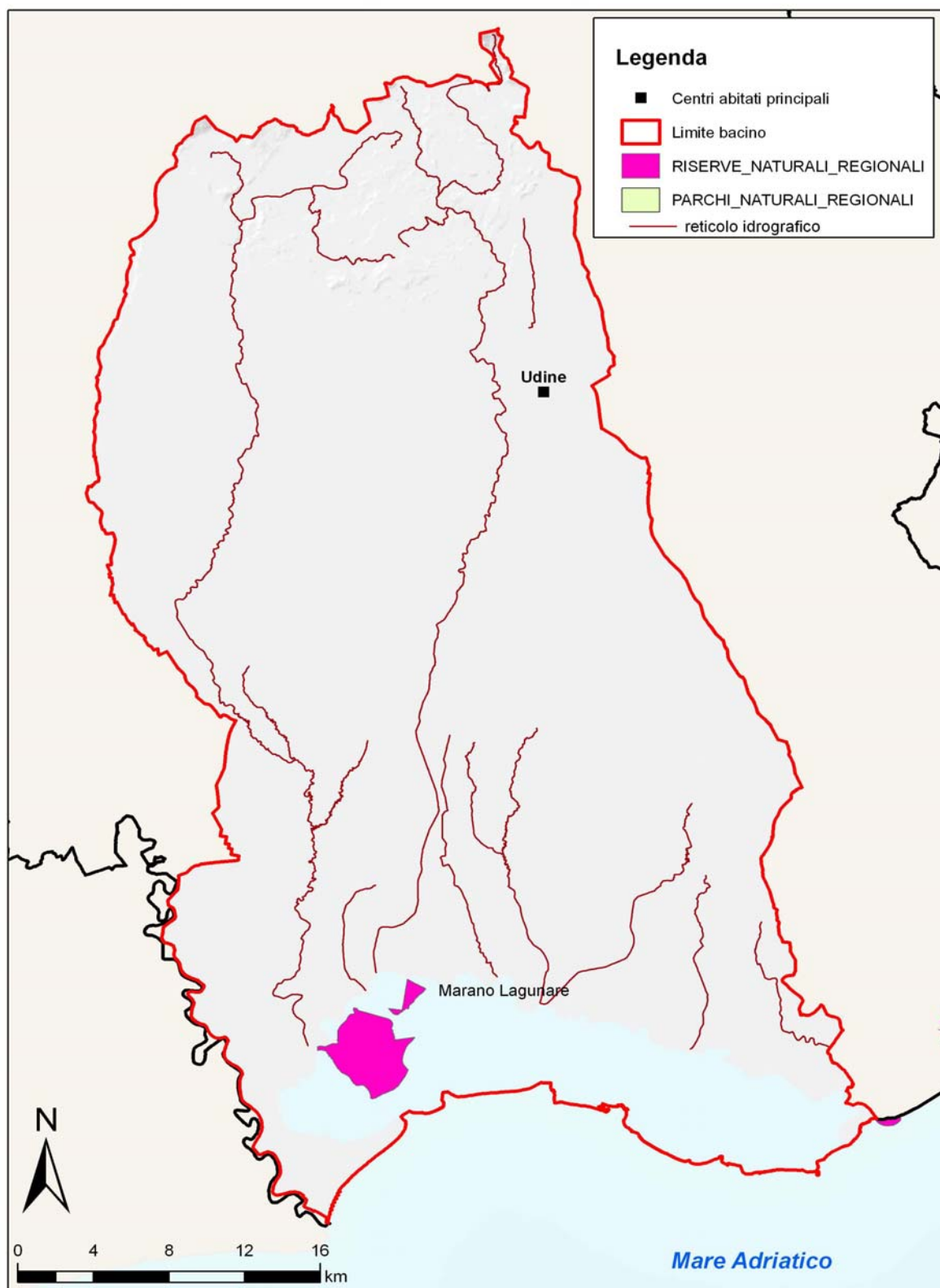


Figura 3.5: Parchi e riserve